

Vivi la Fede, dona la pace

VERSO L'INCONTRO CON PAPA FRANCESCO

La proposta è curata dal **Centro di Pastorale Ragazzi** e propone tre incontri in preparazione alla visita del Santo Padre Francesco alla Chiesa di Verona. Il primo incontro presenta il servizio del papa nella Chiesa. Il secondo incontro rivela la figura di San Zeno come patrono della nostra Chiesa diocesana. Il terzo incontro approfondisce il tema della pace.

Gli incontri sono completi di giochi, attività di riflessione, video, canzoni e momenti di preghiera.

La canzone guida di tutti gli incontri:

Questo io credo - link <https://safeshare.tv/x/V2M2147vWHg>

MATERIALE

DOMANDA GUIDA

VANGELO

MESSAGGIO

ATTIVITÀ DI RIFLESSIONE

GIOCO DINAMICO

CANZONE

VIDEO

SIMBOLO

PREGHIERA

La chiave del servizio

VIVI LA FEDE, DONA LA PACE



Target: elementari, medie

Vangelo: Mt 16,13-20

Tema: Il servizio del Papa nella Chiesa

DOMANDE GUIDA

Chi è il Papa?

Chi l'ha voluto?

Quali sono i suoi poteri?

Materiale

- Supporto multimediale per l'escape (PC, casse, proiettore),
- allegato da stampare (elementari),
- chiavi,
- vangeli stampati
- canzone stampata



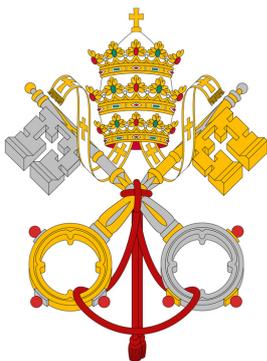
MESSAGGIO

Chi è il Papa e chi l'ha voluto? Gesù ha scelto i 12 apostoli per portare in tutto il mondo il Vangelo. Pietro è stato scelto come primo Papa come segno di unità nella Chiesa.

Ma perché proprio Pietro? Gesù sceglie proprio lui perché alla domanda "Ma voi, chi dite che io sia?", Pietro risponde "Tu sei il Cristo, il Figlio del Dio vivente". Il Maestro gli consegna le **chiavi del Regno dei Cieli** dicendo: "A te darò il potere di sciogliere ciò che c'è in terra e in cielo".

Le chiavi sono il simbolo di una Chiesa che insegna, santifica e governa ogni fedele. Il papa, come ogni vescovo, è chiamato a confermare la fede nel popolo santo di Dio. La sua presenza, la sua parola, la sua testimonianza sono occasioni per crescere nella fede nella speranza e nella carità. I tre poteri del Papa non sono legati alla politica o ai soldi ma a un servizio nella Chiesa:

- **INSEGNARE** – la Chiesa annuncia la Parola di Dio attraverso il servizio del Papa, dei Vescovi e dei Sacerdoti. La Chiesa esiste per evangelizzare cioè per raccontare al mondo la Bella Notizia di Gesù. Il compito pastorale del Papa è quindi quello di vigilare affinché il popolo di Dio rimanga nella Verità che libera.
- **SANTIFICARE** – il Papa ed ogni Vescovo, insieme ai sacerdoti, santificano la Chiesa con la loro preghiera e il loro lavoro. L'Eucaristia è il cuore della vita della Chiesa e insieme alla celebrazione dei sacramenti la santificano con il loro esempio.
- **GOVERNARE** – il Papa ed ogni Vescovo è chiamato a governare, cioè a servire la Chiesa e a celebrare la comunione con Dio e la comunione con i fratelli. Il vescovo di Roma presiede tutte le Chiese nella carità. Il Papa esprime l'amore di Dio con grandi gesti di carità per i più poveri e bisognosi.



SIMBOLO - CHIAVE

Invitiamo i ragazzi a portare una chiave da tenere al collo come simbolo dell'incontro. Al termine delle attività è possibile scambiarsi questa chiave come segno di disponibilità e accoglienza per fare entrare l'Altro e l'altro nella propria vita.



GIOCO E ATTIVITÀ DI RIFLESSIONE - MEDIE

Abbiamo creato una **Escape room digitale** sulla figura di Papa Francesco. Quando aprite l'escape, selezionate "MEDIE" per poter giocare. Seguite le indicazioni che appaiono sullo schermo per scoprire le sfide. Dovrete riuscire a trovare il pin di 6 numeri che vi permetterà di ricevere la chiave per scoprire la Verità!

L'incontro si può proporre seguendo l'escape oppure utilizzando i materiali a proprio piacimento. Tutti i materiali sono inclusi nell'escape.



Link all'escape:

<https://view.genial.ly/65a80327cebf8900143cf3a7/interactive-content-escape-il-nuovo-senso>

GIOCO E ATTIVITÀ DI RIFLESSIONE - ELEMENTARI

Abbiamo creato una **Escape room digitale** sulla figura di Papa Francesco. Quando aprite l'escape, selezionate "ELEMENTARI" per vedere il racconto. Seguite le indicazioni che appaiono sullo schermo per scoprire la storia di Papa Francesco.

L'incontro si può proporre seguendo l'escape oppure utilizzando i materiali a proprio piacimento. Tutti i materiali sono inclusi nell'escape.



Link all'escape:

<https://view.genial.ly/65a80327cebf8900143cf3a7/interactive-content-escape-il-nuovo-senso>

Dal Vangelo secondo Matteo (Mt 16,13-20)

Gesù, giunto nella regione di Cesarèa di Filippo, domandò ai suoi discepoli: «La gente, chi dice che sia il Figlio dell'uomo?». Risposero: «Alcuni dicono Giovanni il Battista, altri Elia, altri Geremia o qualcuno dei profeti». Disse loro: «Ma voi, chi dite che io sia?». Rispose Simon Pietro: «Tu sei il Cristo, il Figlio del Dio vivente». E Gesù gli disse: «Beato sei tu, Simone, figlio di Giona, perché né carne né sangue te lo hanno rivelato, ma il Padre mio che è nei cieli. E io a te dico: tu sei Pietro e su questa pietra edificherò la mia Chiesa e le potenze degli inferi non prevarranno su di essa. A te darò le chiavi del regno dei cieli: tutto ciò che legherai sulla terra sarà legato nei cieli, e tutto ciò che scioglierai sulla terra sarà sciolto nei cieli». Allora ordinò ai discepoli di non dire ad alcuno che egli era il Cristo.

ATTIVITÀ PER LE ELEMENTARI

Per le elementari abbiamo pensato una attività divisa in quattro step:

1. Lettura della storia di Papa Francesco (in allegato nella pagina successiva, visibile tramite l'escape in modo interattivo)
2. Cosa vorresti chiedere a Papa Francesco? Lettera e disegno per Papa Francesco
3. Lettura del Vangelo
4. Preghiera e ascolto della canzone

VIDEO - "IL CONCLAVE DI FRANCESCO" - Mo te lo spiego 01

Link: <https://youtu.be/jTxsO2cKJ2k>

CANZONE - Questo io credo di Rinnovamento dello Spirito

Link: <https://youtu.be/V2M2147vVHg?si=8LrLYjRPc1TXLkTR>

PREGHIERA PER PAPA FRANCESCO

O DIO, CHE NEL DISEGNO DELLA TUA SAPIENZA
HAI EDIFICATO LA TUA CHIESA SULLA ROCCIA DI PIETRO,
CAPO DEL COLLEGIO APOSTOLICO,
GUARDA CON BENEVOLENZA IL NOSTRO PAPA FRANCESCO.

TU, CHE LO HAI SCELTO COME SUCCESSORE DI PIETRO,
FA' CHE SIA PER IL TUO POPOLO
PRINCIPIO E FONDAMENTO VISIBILE DELL'UNITÀ NELLA FEDE
E DELLA COMUNIONE NELLA CARITÀ.
AMEN.

PAPA FRANCESCO SI RACCONTA AI BAMBINI

Da piccolo volevo fare il macellaio. Se vi dico la verità vi farò ridere, ma vi dico la verità. Andavo al mercato, più spesso con la nonna che con la mamma, a fare le spese. Un giorno a casa a tavola mi è stato domandato: cosa ti piacerebbe diventare da grande? Sapete che cosa ho detto? Macellaio! Perché il macellaio che era nel mercato e prendeva il coltello, faceva i pezzi, era un'arte, mi piaceva guardarlo.

Mi chiedete spesso se mi arrabbio. Mi arrabbio, ma non mordo. Delle volte mi arrabbio, quando qualcuno fa una cosa che non va bene, ma mi aiuta fermarmi e pensare alle volte che io ho fatto arrabbiare gli altri.

Mi piace ballare. Tanto, ma proprio tanto! Mi piaceva stare insieme con altri bambini, giocare, fare la ronda, ma anche ballare le nostre danze tipiche dell'Argentina. Mi divertivo molto. Poi da ragazzo mi piaceva ballare il tango. Mi piace tanto il tango. Vedi, ballare è esprimere la gioia, l'allegria. Quando uno è triste non può ballare. Generalmente i ragazzi hanno una grande risorsa: essere contenti. E per questo quando si è giovani si balla e così si esprime l'allegria del cuore. Persino il grande re Davide, quando prese Gerusalemme, facendone la Città Santa, vi fece trasportare solennemente l'Arca dell'Alleanza e si mise a ballare davanti ad essa. Non si preoccupò delle formalità, si dimenticò di doversi comportare come un re e si mise a ballare come un ragazzino! Ma Micol, sua moglie, vedendolo dalla finestra saltellare e ballare, lo derise e lo dispreszò nel suo cuore. Questa donna era malata di serietà, la «sindrome di Micol» io la chiamo. La gente che non può esprimere allegria sta sempre seria. Ballate, voi che siete bambini, così non sarete troppo seri quando sarete grandi!

Caro William, io guarirei i bambini. Non sono riuscito ancora a capire perché i bambini soffrano. Per me è un mistero. Non so dare una spiegazione. Mi interrogo su questo. Prego su questa domanda: perché i bambini soffrono? È il mio cuore che si pone la domanda. Gesù ha pianto e piangendo ha capito i nostri drammi. Io cerco di capire. Se potessi fare un miracolo, guarirei tutti i bambini. Il tuo disegno mi fa riflettere: c'è una grande croce scura e dietro ci sono un arcobaleno e il sole che splende. Mi piace questo. La mia risposta al dolore dei bambini è il silenzio oppure una parola che nasce dalle mie lacrime. Non ho paura di piangere. Non devi averla neanche tu.

Caro Wing, mi piace molto il calcio. Io non ho mai giocato partite serie perché non ho mai imparato bene la tecnica del gioco. Il mio piede non è agile. Ma mi piace tanto vedere giocare le squadre sul campo. Sai perché? Perché vedo che è un gioco di squadra, di solidarietà. Mi appassiono nel vedere una partita. Se un giocatore vuole giocare da solo perde, e poi non è amato dai suoi compagni di squadra. Si gioca bene al calcio quando si gioca insieme, quando si fa gioco di squadra e si cerca il bene di tutti senza pensare al bene personale o a mettersi in mostra. Così dovrebbe essere anche nella Chiesa.

Cara Natasha, devi immaginare Gesù che cammina naturalmente, normalmente. Non ha volato sull'acqua o fatto le capriole nuotando. Lui ha camminato come cammini tu, cioè come se l'acqua fosse terra, un piede dopo l'altro, anche vedendo i pesci sotto i suoi piedi far festa o nuotare veloci. Gesù è Dio e lui dunque può fare tutto. Può anche camminare tranquillamente sull'acqua. Dio non affonda, sai?

Questo io credo

Rinnovamento dello Spirito

Tu, Padre immortale
O Dio creatore, Dio potente
Lo Spirito hai mandato
Per generare il Figlio Cristo Signore

Credo in Te che sei Dio Padre
Credo in Te figlio Gesù
Credo in Te Spirito Santo
È trino il nostro Dio
Credo che noi risorgeremo
Credo nell'eternità
Io credo in Te
Nel Tuo nome, o Cristo

Tu il nostro difensore
Su quella croce Tu sei misericordia
Disceso negli abissi
Risorto nella gloria, Tu regni in eterno

Credo in Te che sei Dio Padre
Credo in Te figlio Gesù
Credo in Te Spirito Santo
È trino il nostro Dio
Credo che noi risorgeremo
Credo nell'eternità
Io credo in Te
Nel Tuo nome, o Cristo

E io credo in Te
Credo che ritornerai
Credo che Gesù è il mio Signor
E io credo in Te
Credo che ritornerai
Credo che Gesù è il mio Signor

Credo in Te che sei Dio Padre
Credo in Te figlio Gesù
Credo in Te Spirito Santo
È trino il nostro Dio
Credo che noi risorgeremo
Credo nell'eternità
Io credo in Te

Nel Tuo nome, o Cristo

Il sorriso di San Zeno

VIVI LA FEDE, DONA LA PACE



Target: elementari, medie
Vangelo: Gv 15,9-17
Tema: La figura di San Zeno

DOMANDE GUIDA

Chi è San Zeno?
Cosa significa il pesce?
Quali miracoli ha fatto?

Materiale

- Supporto multimediale per l'escape (PC, casse, proiettore),
- allegato da stampare (elementari),
- cartellone,
- Vangeli stampati
- canzone stampata



MESSAGGIO

Chi è San Zeno?

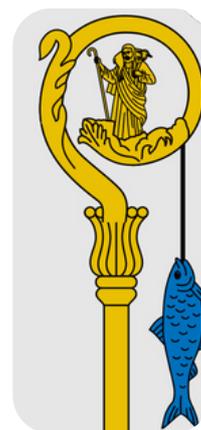
La nascita di San Zeno è collocata intorno al 300 e secondo la "Cronaca" di Coronato, un notaio veronese vissuto alla fine del VII secolo, Zeno era **originario dell'Africa**, precisamente dalla **Mauritania**. Non si sa per quale motivo egli giunse a Verona. Si è ipotizzato che fosse il figlio di un impiegato statale finito in Italia settentrionale a seguito delle riforme burocratiche volute da Costantino; oppure che giunse a Verona nel 340 al seguito del patriarca di Alessandria, Atanasio che, esule, venne a visitare la città. Sappiamo che nel 362 fu eletto vescovo, divenendo **l'ottavo vescovo di Verona**, che il suo episcopato durò una decina di anni e che morì il 12 aprile del 372 c.a.

La **prima testimonianza** che sottolinea la grande rilevanza del personaggio arriva da S. Ambrogio il quale, in una lettera scritta al vescovo di Verona Siagro, terzo successore di san Zeno, lo descrisse come un presule "di santa memoria". Anche Petronio, vescovo di Verona tra il 412 e il 429, ricorda in alcuni scritti le grandi virtù del santo e la venerazione che i veronesi gli attribuiscono.

Il papa Gregorio Magno, alla fine del VI secolo, racconta un prodigio avvenuto in città per intercessione del santo: **verso il 485 una piena dell'Adige sommerse Verona**, giungendo fino alla chiesa dedicata a san Zeno, che aveva le porte aperte, e benché l'acqua del fiume avesse raggiunto l'altezza delle finestre, non penetrò attraverso la porta, come se avesse incontrato una barriera ad arginarla. San Zeno viene festeggiato il 21 maggio, giorno del compleanno del nostro Vescovo Domenico. Ciò che caratterizza maggiormente la figura del nostro Patrono è il suo **sorriso**, strumento di evangelizzazione e simbolo della **gioia** che caratterizza ogni cristiano.

SIMBOLO - PASTORALE

“Venite dietro a me, vi farò pescatori di uomini” (Mt 4,19). Le parole di Gesù vengono incarnate dal pastorale del nostro Patrono che riportò la fede a Verona. Il pesce, in greco Ichthys, è uno dei più antichi simboli cristiani e le lettere greche (ΙΧΘΥΣ) che compongono la parola, formano l'acrostico Ἰησοῦς Χριστὸς Θεοῦ υἱὸς Σωτὴρ «**Gesù Cristo, figlio di Dio, Salvatore**».



GIOCO E ATTIVITÀ DI RIFLESSIONE - MEDIE E ELEMENTARI

Abbiamo creato un **gioco dell'oca digitale** sulla figura di San Zeno. Dopo aver diviso i ragazzi in squadre, giocate e procedete nelle caselle per scoprire tante curiosità sulla vita di San Zeno, in particolare i suoi miracoli.

L'incontro si può proporre seguendo il gioco oppure utilizzando i materiali a proprio piacimento. L'elenco dei materiali e dei video è allegato nelle pagine successive.



Link al gioco:

<https://view.genial.ly/65aa7cbc64fc0014c7be18/interactive-content-san-zeno-the-game>

Dal Vangelo secondo Giovanni (Gv 15,9-17)

Come il Padre ha amato me, anche io ho amato voi. Rimanete nel mio amore. Se osserverete i miei comandamenti, rimarrete nel mio amore, come io ho osservato i comandamenti del Padre mio e rimango nel suo amore. Vi ho detto queste cose perché la mia gioia sia in voi e la vostra gioia sia piena. Questo è il mio comandamento: che vi amiate gli uni gli altri come io ho amato voi. Nessuno ha un amore più grande di questo: dare la sua vita per i propri amici. Voi siete miei amici, se fate ciò che io vi comando. Non vi chiamo più servi, perché il servo non sa quello che fa il suo padrone; ma vi ho chiamato amici, perché tutto ciò che ho udito dal Padre mio l'ho fatto conoscere a voi. Non voi avete scelto me, ma io ho scelto voi e vi ho costituiti perché andiate e portiate frutto e il vostro frutto rimanga; perché tutto quello che chiederete al Padre nel mio nome, ve lo conceda. Questo vi comando: che vi amiate gli uni gli altri.

Leggi insieme ai tuoi amici il Vangelo e condividete la Bella notizia che Gesù vi sta dicendo. Per aiutarti nel discernimento puoi seguire queste domande:

- Quale parola o frase mi colpisce?
- Cosa mi sta dicendo Gesù con queste parole?
- Qual è la bella notizia?

MATERIALI

VIDEO 1 - "La Basilica di San Zeno"

Link: https://www.youtube.com/watch?v=fDoN_fei3xM

VIDEO 2 - "San Zeno si racconta"

Link: <https://safeshare.tv/x/ss65aa9436e8af2>

ATTIVITÀ 3 - MESSAGGIO CIFRATO (vedi sotto)

VIDEO 3 - "San Zeno pescatore"

Link: <https://safeshare.tv/x/ss65aa9d4620a84>

VIDEO 4 - "San Zeno che ride"

Link: <https://safeshare.tv/x/ss65aa9e5fd1a12>

ATTIVITÀ 5 - SCRITTO DI SAN ZENO

VIDEO 5 - "San Zeno compie il primo esorcismo"

Link: <https://safeshare.tv/x/ss65aa9f2ae81ee>

VIDEO 6 - "San Zeno raccomanda la carità"

Link: <https://safeshare.tv/x/ss65aaa013d98c3>

Attività 3 - Messaggio cifrato


H O _ _ _ P _ R _ _ C _ _ B _ _ _ _ X O


_ _ O _ _ F L _ _ _ _ S U N D _ M.


Z _ _ _ _ _ T _ R _ _ _ _ _ C _ P T _ B _ _


A R U N D _ N _ _ _ _ _ _ _

Soluzione Messaggio cifrato

H O C S U P E R I N C U M B E S S A X O

SEDUTO SU QUESTO SASSO,

P R O P E F L U M N I S U N D A M .

PRESSO L'ONDA DEL FIUME,

Z E N O P A T E R T R E M U L A C A P T A B A T

IL PADRE ZENO CON LA CANNA FLESSIBILE

A R U N D I N E P I S C E S .

PIGLIAVA I PESCI.

Attività 5 - Lo scritto di San Zeno

Dall'onda dell'Adige, all'onda del Battesimo

La morte dell'uomo vecchio nell'acqua e la sua rinascita

Libro II – Discorso X dagli scritti di San Zeno

... scende una spada pietosa nelle viscere del peccatore

e con un solo e medesimo colpo,

pur rimanendo intatta la materia del corpo,

uccide l'uomo vecchio e crea quello nuovo,

lo seppellisce nell'elemento dell'**onda sacra**.

E pur essendo la natura di tutte le acque tale che,

quando accoglie nel suo profondo uomini vivi, li rigetta morti,

la nostra acqua invece accoglie uomini morti e li restituisce vivi,

da esseri materiali trasformati in uomini veri,

nell'attesa di diventare da uomini angeli,

se il procedere dell'età non avrà mutato la loro innocenza.

Leggi lo scritto di San Zeno.

Disegna un pesce e scrivi dentro un gesto d'amore che vuoi fare a qualcuno.

Costruisci insieme ai tuoi amici l'onda d'Amore riempita con vostri pesci.

PREGHIERA DI AFFIDAMENTO A SAN ZENO

O glorioso San Zeno,
tu che portasti Verona al Battesimo
con la carità e il sorriso,
aiutaci a riconoscere
la presenza del Signore Risorto
nella nostra vita.

Donaci un cuore coraggioso
per accogliere la fantasia dello Spirito Santo
e annunciare la gioia del Vangelo.
Fa' che ci lasciamo affascinare da Gesù
per raccontare al mondo
la nostra storia di salvezza.
Amen.

Pace sia, pace a voi

VIVI LA FEDE, DONA LA PACE



Target: elementari, medie

Vangelo: Gv 20,19-31

Tema: *Giustizia e pace si baceranno*

DOMANDE GUIDA

Quali sono i simboli cristiani che parlano di pace?

Da dove nasce la pace?

Chi può donare la pace?

Materiale

- Supporto multimediale per l'escape (PC, casse, proiettore),
- allegato da stampare (elementari),
- cartellone,
- Vangeli stampati
- canzone stampata



MESSAGGIO

Se vi capita di litigare con un compagno, fare subito pace; o chiedere scusa ai genitori e agli amici, quando si è mancato in qualcosa. Il vero **costruttore di pace** è uno che fa il primo passo verso l'altro. E questa non è debolezza, ma forza, la forza della pace. Come possono finire le guerre nel mondo, se noi non siamo capaci di superare le nostre piccole incomprensioni e i nostri litigi? I nostri atti di dialogo, di perdono, di riconciliazione, sono "mattoni" che servono a costruire l'edificio della pace.

La pace stessa è **dono di Dio**, un dono da chiedere con fiducia nella preghiera. Per questo è importante non solo essere testimoni di pace e di amore, ma anche **testimoni di preghiera**. La preghiera è parlare con Dio, il nostro Padre che è nei Cieli, e confidargli i desideri, le gioie, i dispiaceri. La preghiera è chiedergli perdono ogni volta che si sbaglia e si commette qualche peccato, nella certezza che Lui perdona sempre. La sua bontà verso di noi ci spinge ad essere, anche noi, misericordiosi verso i nostri fratelli, perdonandoli di cuore quando ci offendono o ci fanno del male. E, infine, **la pace ha un volto e un cuore: il volto e il cuore di Gesù, il Figlio di Dio, che è morto sulla croce ed è risorto proprio per donare la pace ad ogni uomo e a tutta l'umanità**. Gesù è «la nostra pace» (Ef 2,14), perché ha abbattuto il muro dell'odio che separa gli uomini tra loro.

(Discorso di Papa Francesco ai bambini e ragazzi delle scuole italiane nella manifestazione "La Fabbrica di Pace" - 11 maggio 2015)

GIOCO E ATTIVITÀ DI RIFLESSIONE – MEDIE E ELEMENTARI

Abbiamo creato un'infografica **digitale** sul tema della Pace.

L'incontro si può proporre seguendo il gioco oppure utilizzando i materiali a proprio piacimento. L'elenco dei materiali e dei video è allegato nelle pagine successive.



Link all'infografica:

<https://view.genial.ly/65b804a7c02a1a00148a507c/interactive-image-pace>

MATERIALI

1. **SIMBOLO** – Arca di Noè
2. **PREGHIERA** per invocare il dono della Pace
3. **RACCONTO** – “Educare alla speranza” Link: <https://www.avvenire.it/opinioni/pagine/i-petardi-fatti-esplodere-con-insistenza-da-un-gru>
4. **VIDEO** - “Il presidente Mattarella invita alla pace” – Link: https://drive.google.com/file/d/1E0Nn6RDH2z3LUR2sVVRctwSczsEpxDg5/view?usp=share_link
5. **GIOCO** – La catena della Pace
6. **SIMBOLO** – Arcobaleno
7. **VIDEO PAPA** – Piccoli Artigiani di Pace – Link: <https://safeshare.tv/x/yEgPTp9QMEA>
8. **VANGELO**
9. **SIMBOLO** – Colomba
10. **GIOCO** – Aguzza la vista
11. **SALMO 85**
12. **CANZONE** – Domani, Uniti per l'abruzzo – Link: <https://safeshare.tv/x/ss65c3dad8d19ba>

SIMBOLI CRISTIANI DELLA PACE

La colomba: alla fine del diluvio la colomba torna nell'Arca di Noè, portando un fresco ramo d'ulivo, segno che la terra è di nuovo abitabile. Quando Cristo risale dall'acqua del suo battesimo, lo Spirito Santo, sotto forma di colomba, scende su di lui e in lui rimane. Anche noi siamo abitati dalla presenza dello Spirito Santo, abilitati a vivere la Pace e a donare i frutti dello Spirito. Siamo costruttori di Pace per il Battesimo che abbiamo ricevuto.

L'arca di Noè: la barca è simbolo della Chiesa, una compagnia di amici, peccatori salvati dalle acque del mare. La Chiesa è il luogo in cui l'umanità può ritrovare l'unità e la salvezza. L'arca è la nave che, spiegate le vele della croce del Signore al soffio dello Spirito Santo, naviga sicura in questo mondo.

L'arcobaleno: «Quando ammasserò le nubi sulla terra e apparirà l'arco sulle nubi, ricorderò la mia alleanza che è tra me e voi, e ogni essere che vive in ogni carne, e non ci saranno più le acque per il diluvio, per distruggere ogni carne» (Genesi 9,13-15). L'arcobaleno è quella luce che splende dopo una tempesta di morte. L'arcobaleno è segno di una nuova vita, l'amore che vince sul peccato, la luce che vince le tenebre, l'alleanza di Dio Padre con il suo popolo, l'unione tra il cielo e la terra.

Educare alla speranza. «Ma a me non interessa»: la sfida di capire una provocazione

Avvenire – Marco Erba martedì 23 gennaio 2024

<https://www.avvenire.it/opinioni/pagine/i-petardi-fatti-esplodere-con-insistenza-da-un-gru>

Poco dopo capodanno un gruppo di adolescenti si era dato appuntamento in piazza. Non sapendo dove andare, erano entrati in oratorio, si erano appollaiati su una panchina. Non sapevano bene cosa fare, così uno di loro aveva tirato fuori dei petardi, residui del 31 dicembre. Era spuntato un accendino, era esploso il primo botto. Poi il secondo, poi il terzo.

Poi era spuntato il don, che era stato pure gentile: «Ciao ragazzi». Nessuna risposta, sguardi diffidenti. Ma il don non aveva mollato: «Qui siete sempre i benvenuti, lo sapete. Ma serve il rispetto reciproco». Gli sguardi si erano fatti torvi. «I bambini stanno facendo catechismo. Se scoppiate i petardi li disturbate. Per favore, evitate di farlo». Nessuna replica. Il don aveva salutato e si era allontanato. Subito era esploso un nuovo petardo, tra le risatine del gruppo. Il don era tornato indietro: «Ve l'ho chiesto per favore. State dando fastidio ai bambini e alle catechiste». Si era fatto avanti lui, il ragazzo: «Ma a me non interessa».

Il don era basito: «Mi dispiace per te se gli altri non ti interessano. Però il fatto che non ti interessi, non ti autorizza a farlo».

«Ma a me non interessa».

«Quindi continuerai a scoppiare petardi?». I ragazzi lo avevano sfidato: «Sì. Appena lei se ne va ricomincio».

«Allora devo chiederti di uscire dall'oratorio. Devo tutelare i bambini». Il ragazzo aveva fatto spallucce e si era diretto al cancello. Gli altri lo avevano seguito. Erano usciti e non erano rientrati più. Al don era dispiaciuto, ma non poteva farci niente.

Il gruppo di adolescenti aveva vagato a zonzo per un po', poi si era diretto alla piazza del Comune. E lì, ovviamente, i petardi erano spuntati di nuovo. Questa volta l'obiettivo era stata la facciata del Comune. Uno scoppio, due scoppi: una finestra si era aperta e un paio di dipendenti si erano affacciati allarmati.

«Che succede?». Gli adolescenti avevano ridacchiato anche questa volta, senza rispondere. «Smettetela! Stiamo lavorando».

«Ma a me non interessa!» aveva risposto il ragazzo.

Il sindaco sentì il nuovo scoppio, notò il trambusto negli uffici, gli fu spiegato tutto. Uscì in piazza.

Trovò gli adolescenti ancora lì davanti alla facciata, intenti ad accendere un nuovo petardo. Un paio lo riconobbero:

«Oh, raga, quello è il sindaco!». Nessuno arretrò di un passo.

«Ciao. Potreste evitare di scoppiare i petardi, per favore?» chiese con cortesia.

Il ragazzo si fece avanti: «Scoppiare i petardi non è illegale» disse.

«Sì, ma non è neanche opportuno scoppiarli qui. Ci sono persone in questi uffici che stanno svolgendo il proprio lavoro. Non è gentile farli sobbalzare e disturbarli».

«Ma a me non interessa» replicò il ragazzo.

Il sindaco cominciò a irrigidirsi: «Qui comunque non potete stare».

«Ce lo ha detto anche il don, che ci ha cacciato dall'oratorio. Ma a me non interessa. Se ci caccia anche lei, andiamo nella via qui di fianco e ricominciamo a scoppiare i petardi lì».

«Ma no, dà. Se vi mettete in mezzo alle case e ai negozi date fastidio anche lì».

«Ma a me non interessa». Il ragazzo continuava a rispondere, forse anche per l'orgoglio di non cedere di fronte ai compagni. Era sfuggente, inafferrabile.

Il sindaco, allora, lo fissò negli occhi. «Continui a dire che a te non interessa. Ma perché non ti interessa?».

Silenzio. Questa volta il ragazzo non replicò, perché era la domanda giusta. Perché quando ci si ferma alle accuse, ai rimproveri, alle lamentele, all'elenco di come le cose dovrebbero essere, il dialogo è impossibile. Quando invece si pone la domanda giusta, tutto può cambiare.

«Allora? – insistette il sindaco –. Perché non ti interessa?».

Il ragazzo abbassò lo sguardo a terra. Rispose a bassa voce: tutta la spavalderia era scomparsa in un istante. «Perché a nessuno interessa di me», disse.

Un grido di aiuto. Una richiesta scomposta di attenzione.

Il sindaco se ne rese subito conto: i petardi, il rumore, il disturbo, l'interruzione degli incontri di catechismo e del lavoro degli uffici erano proprio questo: un grido, sperando che qualcuno ascoltasse.

Il sindaco rimase senza parole.

Il ragazzo si voltò, si allontanò in silenzio; gli altri adolescenti lo seguirono. Dove andarono? Chissà. Vicino al Comune, quel pomeriggio, non esplosero altri petardi.

PREGHIERA PER INVOCARE IL DONO DELLA PACE

Ti preghiamo Signore per la pace,
ti preghiamo perché sia feconda nel nostro cuore.
Fa' che si diffonda la comunione e l'unità
valorizzando l'originalità di ciascuno.
Aiutaci a ricordare che è Te che cerchiamo quando sogniamo la felicità.
Aiutaci ad essere testimoni di pace per chi ci sta vicino.
Ti preghiamo Signore per chi è in guerra, ricorda loro che Tu sei lì!
Aiutaci a tornare piccoli, umili, ricordandoci che non siamo soli.
Aiutaci a lasciare spazio alla pace, ad arrenderci a Te,
perché la vera pace è solo in Te.
Amen



GIOCO - LA CATENA DELLA PACE

Per questo gioco vi serviranno 1 foglio e 1 penna/colore a testa.
Dividetevi in 2 squadre. Ogni squadra si mette in fila davanti ad un tavolo.

L'ultimo della fila deve disegnare un simbolo o una parola di pace sul foglio appoggiato alla schiena del compagno davanti. Nel frattempo, questo deve disegnare ciò che sente sulla sua schiena e riprodurlo sulla schiena del compagno davanti e così via. Il primo della fila dovrà indovinare il disegno che sente sulla schiena e riprodurlo sul foglio.

In questo gioco non è concesso parlare, nè girarsi e sbirciare il disegno del compagno.

La squadra che finisce per prima e indovina il disegno di partenza, riceve 1 punto. La prima squadra che raggiunge 3 punti vince.

Dal Vangelo secondo Giovanni (Gv 20,19-31)

Detto questo, mostrò loro le mani e il fianco. E i discepoli gioirono al vedere il Signore. Gesù disse loro di nuovo: «Pace a voi! Come il Padre ha mandato me, anche io mando voi». Detto questo, soffiò e disse loro: «Ricevete lo Spirito Santo. A coloro a cui perdonerete i peccati, saranno perdonati; a coloro a cui non perdonerete, non saranno perdonati». Tommaso, uno dei Dodici, chiamato Dìdimo, non era con loro quando venne Gesù. Gli dicevano gli altri discepoli: «Abbiamo visto il Signore!». Ma egli disse loro: «Se non vedo nelle sue mani il segno dei chiodi e non metto il mio dito nel segno dei chiodi e non metto la mia mano nel suo fianco, io non credo». Otto giorni dopo i discepoli erano di nuovo in casa e c'era con loro anche Tommaso. Venne Gesù, a porte chiuse, stette in mezzo e disse: «Pace a voi!». Poi disse a Tommaso: «Metti qui il tuo dito e guarda le mie mani; tendi la tua mano e mettila nel mio fianco; e non essere incredulo, ma credente!». Gli rispose Tommaso: «Mio Signore e mio Dio!». Gesù gli disse: «Perché mi hai veduto, tu hai creduto; beati quelli che non hanno visto e hanno creduto!». Gesù, in presenza dei suoi discepoli, fece molti altri segni che non sono stati scritti in questo libro. Ma questi sono stati scritti perché crediate che Gesù è il Cristo, il Figlio di Dio, e perché, credendo, abbiate la vita nel suo nome.

Leggi insieme ai tuoi amici il Vangelo e condividete la Bella notizia che Gesù vi sta dicendo. Per aiutarti nel discernimento puoi seguire queste domande:

- Quale parola o frase mi colpisce?
- Cosa mi sta dicendo Gesù con queste parole?
- Qual è la bella notizia?

Preghiamo il Salmo 85 divisi a due cori:

Sei stato buono, Signore, con la tua terra,
hai ristabilito la sorte di Giacobbe.
Hai perdonato la colpa del tuo popolo,
hai coperto ogni loro peccato.

Hai posto fine a tutta la tua collera,
ti sei distolto dalla tua ira ardente.
Ritorna a noi, Dio nostra salvezza,
e placa il tuo sdegno verso di noi.

Forse per sempre sarai adirato con noi,
di generazione in generazione riverserai la tua ira?
Non tornerai tu a ridarci la vita,
perché in te gioisca il tuo popolo?

Mostraci, Signore, la tua misericordia
e donaci la tua salvezza.
Ascolterò che cosa dice Dio, il Signore:
egli annuncia la pace
per il suo popolo, per i suoi fedeli,
per chi ritorna a lui con fiducia.

Sì, la sua salvezza è vicina a chi lo teme,
perché la sua gloria abiti la nostra terra.
Amore e verità s'incontreranno,
giustizia e pace si baceranno.

Verità germoglierà dalla terra
e giustizia si affaccerà dal cielo.
Certo, il Signore donerà il suo bene
e la nostra terra darà il suo frutto;
giustizia camminerà davanti a lui:
i suoi passi tracceranno il cammino.